

Cultura & Spettacoli - *Alba Capitale italiana dell'arte contemporanea 2027, svelato il programma ufficiale: un progetto diffuso tra Langhe, Roero e Monferrato*

Milano - 27 nov 2026 (Prima Notizia 24) **Il weekend inaugurale scatterà dal 29 al 31 gennaio con l'esposizione diffusa "Quasi un autoritratto" e il dialogo creativo con il Mozambico; il sindaco Gatto: "Tutte le iniziative saranno ad accesso libero per coinvolgere innanzitutto i cittadini".**

Prende forma il percorso che accompagnerà il Piemonte e il territorio di Langhe, Roero e Monferrato nel 2027. È stato presentato stamani, alla Triennale di Milano, "Le Fabbriche del vento", il programma ufficiale di Alba Capitale italiana dell'arte contemporanea 2027, iniziativa promossa dal Ministero della Cultura – attraverso il Dipartimento per le Attività Culturali e la Direzione Generale Creatività Contemporanea – insieme al Comune di Alba e realizzata dall'omonima associazione. Alla presentazione hanno preso parte il direttore generale Creatività Contemporanea del Mic Costantino D'Orazio, il sindaco di Alba Alberto Gatto, la presidente dell'Associazione Le Fabbriche del vento Patrizia Sandretto Re Rebaudengo e il direttore artistico Nicolas Ballario. Il titolo del palinsesto rende omaggio a due celebri opere dell'artista albese Pinot Gallizio, figura chiave dell'avanguardia europea del dopoguerra, sintetizzando l'ambizione di trasformare l'arte contemporanea in un'energia vitale capace di generare spazio pubblico, partecipazione e un lascito duraturo per l'intera area. L'inaugurazione ufficiale è fissata per il fine settimana da venerdì 29 a domenica 31 gennaio 2027, con tre giornate ricche di esposizioni, incontri, performance e talk. Tra gli appuntamenti principali spicca la mostra diffusa "Quasi un autoritratto", visitabile fino al 20 giugno 2027 e curata da Maurizio Cattelan e Marta Papini, interamente dedicata all'eredità umana e artistica di Gallizio, farmacista, erborista e partigiano. In contemporanea verrà inaugurata la Biblioteca Luca Beatrice, intitolata al critico, saggista e curatore scomparso nel 2025 che proprio su Gallizio aveva incentrato la propria tesi di laurea, nata grazie a un percorso di progettazione partecipata che ha coinvolto Banca del Fare – Fondazione Matrice, Fondazione Circolo dei lettori e i cittadini albesi. Sempre nel weekend d'apertura aprirà al Palazzo Mostre e Congressi "Giacomo Morra" l'esposizione "Radici contemporanee / Raízes contemporâneas", in programma fino al 4 aprile 2027, incentrata sul confronto tra giovani artisti e curatori mozambicani ed esponenti del panorama artistico e critico italiano. "La nomina di Alba a Capitale italiana dell'arte contemporanea 2027 rappresenta un'importante occasione per riaffermare il ruolo della cultura come motore di crescita e trasformazione dei territori", ha dichiarato Massimo Osanna, capo Dipartimento per le Attività Culturali del Ministero della Cultura, evidenziando come "la nascita di una nuova biblioteca intitolata a Luca Beatrice è un esempio virtuoso dell'eredità che devono lasciare queste iniziative di sistema". Sulla stessa linea Costantino D'Orazio ha

rimarcato il valore del dialogo tra epoche e geografie diverse: "Il recupero dell'opera di Pinot Gallizio, messa da Maurizio Cattelan e Marta Papini in dialogo con artisti d'avanguardia, porta il lavoro di un artista storico ad incidere ancora nel tempo presente, l'operazione di Francesco Vezzoli su Roberto Longhi, per la cura di Arturo Galansino, spiega bene come lo sguardo sull'arte possa superare le barriere del tempo, e l'accoglienza riservata ai giovani artisti mozambicani è la prova di come le città creative dell'Unesco – Alba e Maputo – sappiano integrare le differenze geografiche e culturali per produrre nuovo senso". Anche la Regione Piemonte ha ribadito il proprio sostegno strategico al progetto, con il presidente Alberto Cirio e l'assessore alla Cultura Marina Chiarelli che hanno sottolineato come sostenere Alba significhi accompagnare un territorio capace di trasformare la propria identità in attrattività e investimenti, facendo della cultura una leva strutturale di sviluppo. Dal canto suo, il sindaco Alberto Gatto ha posto l'accento sulla piena accessibilità del programma: "Naturalmente puntiamo sul turismo, nostro grande volano economico, ma il nostro primo pubblico per il 2027 sono gli albesi e il territorio. Vogliamo che siano protagonisti, che vivano la capitale e siano ancora più orgogliosi di Alba per la sua capacità di cambiare, creare e guardare lontano. Per questo tutte le iniziative saranno completamente gratuite: per permettere a tutte e tutti di emozionarsi e condividere le esperienze di quest'anno unico". Un passo che affianca alla storica vocazione enogastronomica della città una nuova dimensione culturale. A chiudere il quadro degli interventi sono state le riflessioni sulla visione artistica e sull'eredità futura della manifestazione. "Con Alba Capitale abbiamo cercato di sfuggire alla logica del grande evento che si insedia in un luogo e lo consuma per poi lasciarlo", ha spiegato Patrizia Sandretto Re Rebaudengo, precisando che il programma è stato costruito "per intessere relazioni, attento alla legacy, pensato per lasciare in eredità al territorio e alle comunità nuove produzioni, nuove competenze, nuovi pubblici e un network collaudato". Un concetto ripreso dal direttore artistico Nicolas Ballario, secondo cui l'arte contemporanea è "una straordinaria forma di indisciplina" da portare nella vita quotidiana senza barriere: "L'ambizione è che l'arte diventi una presenza quasi accidentale nella quotidianità delle persone, che la si possa incontrare anche senza aver deciso di cercarla. Quanto al lascito, l'obiettivo è quello di sabotare la data di scadenza della Capitale".

(Prima Notizia 24) Venerdì 27 Novembre 2026